



PER GUSSAGO RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

CRISI, DISAGIO SOCIALE E VIOLENTI

Ieri abbiamo assistito ad una **consistente manifestazione pacifica**, che con motivazioni più che condivisibili, **segnalava il disagio sempre più forte che i cittadini italiani vivono** in prima persona a causa di questa crisi economica, politica e culturale.

Crisi, da cui questo Governo non è in grado di farci uscire, ma dalla quale rischiamo di perdere conquiste ottenute in decenni di lotte sia studentesche che dei lavoratori. Ebbene sì, perché l'unica soluzione trovata da questo Governo è quella di recuperare i "quattrini" da chi è più debole. Si punta quindi a due operazioni, per quanto riguarda l'impiego pubblico: il blocco degli stipendi e delle progressioni, tutto fermo almeno fino al 2014 ma già c'è chi parla del 2017, e l'innalzamento dell'età pensionabile. Per i dipendenti privati si procede con l'obiettivo di imporre una revisione delle tutele sindacali e contrattuali, liberalizzando il lavoro e rendendo sempre più incerte e precarie le vite delle persone che da questi contratti dipendono. Tutto questo accompagnato da tagli all'istruzione pubblica, abbassando la qualità della formazione e quindi della cultura e conoscenze delle nostre future generazioni, nonché ad aumenti del costo dei ticket sanitari. Tradotto **verranno garantiti sempre meno servizi e la loro qualità sarà destinata a calare vertiginosamente**, avvantaggiando le strutture private sia scolastiche che sanitarie e assistenziali, che continuano a vedere intonsi i sostegni pubblici che ricevono.

Nulla arriva invece di sostanziale alla lotta all'evasione fiscale che è una piaga che ci costa 200 mld di euro l'anno nella stima più ottimistica. Nulla a punire chi in questi anni si è anche in molti casi arricchito con le tasse evase, a danno di chi invece onestamente ha versato quanto dovuto.

Di fronte a questo e ad un **Governo tutto concentrato sulle vicende giudiziarie di molteplici suoi esponenti**, non si può far altro che **far sentire in tutti i modi** (fortunatamente ancora leciti) **pacifici e democratici il proprio dissenso e disgusto per quanto sopra esposto.** Così voleva essere la manifestazione di ieri, che è invece stata inquinata da qualche centinaio di manifestanti eversivi non solo nei confronti della legge, ma anche della volontà pacifica e democratica della manifestazione



PER GUSSAGO RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

stessa. Violenti ben organizzati e inquadrati, forse anche più delle forze dell'ordine, costrette ad operare sempre più in difficoltà a causa di leggi che non le tutelano e tagli economici che ne diminuiscono pesantemente l'efficienza.

Bande eversive, che avevano l'obiettivo non solo di arrivare allo scontro con le forze dell'ordine e di creare il maggior numero di danni lungo il percorso, ma **di sminuire l'importanza della manifestazione pacifica, privarla della sua visibilità pubblica, ottenendo tutte le attenzioni mediatiche per sé.** Questo è l'elemento politicamente più grave, il tentativo di infiltrarsi in manifestazioni pacifiche, che hanno tutto il diritto di esistere, per ottenere visibilità e contendere il consenso dei più destabilizzati dalla crisi che ci avvolge.

Le forze politiche e sindacali democratiche e anche i nuovi comitati e associazioni presenti sul territorio, devono sempre più organizzarsi e collaborare strettamente con le forze dell'ordine, per impedire che queste bande eversive prendano il sopravvento e aumentino i loro consensi e visibilità. **Si devono isolare questi gruppi violenti, ovunque essi si vengano a formare,** evitando un ritorno ad un passato non troppo lontano. Quella di ieri è solo una spia che si è accesa. Non ignoriamola.

Invio quindi il sostegno più sentito a chi ieri era in piazza pacificamente, e a chi ci andrà nei prossimi giorni, alle forze dell'ordine, vittime anch'esse di questa crisi ed al duro lavoro che le attende.

Il Partito Democratico di Gussago, non può infine che unirsi alla richiesta di voltare pagina, di ridare futuro a chi non ha più nemmeno il presente. L'antipolitica è veleno per la nostra democrazia, ma vero è che la Politica deve cambiare. **Noi lavoriamo per questo.**

Il Segretario

Giordano Dossi